Anno XXXIII — Venerdì 8 Dicembre 1899 — Conto corrente con la posta — N. 292

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Nord e Sud

Da alcuni mesi in qua, a proposito di Nord e Sud, e specialmente poi da quando è incominciato il processo Notarbartolo a Milano, se ne sono dette e scritte tante in riguardo alla Sicilia ed alla mafia che gli errori di fatto e di giudizio non si sono lasciati desiderare, e rendendo necessarie delle rettifiche, le quali, mi pare, avranno an che maggior valore se vengono da chi non appartiene al mondo politico e non è siciliano, ma dimora nell'isola da un quarto di secolo e ha ragioni di contatto con persone d'ogni grado che, alla lor volta, non hanno ragione alcuna di nascondergli ciò che pensano e ciò che fanno.

Incominciamo dall'opinione che i siciliani portano sugl'italiani del continente e specie del Nord.

La questione sembra, e forse è completamente oziosa, ma siccome se n'è pur trattato in questi giorni, non è superfluo ritornarvi.

Per conoscere quest'opinione il direttore di un giornale di Napoli ha avuto una buona idea, quella d'interrogare sul proposito le più spiccate personalità dell'isola Ma se l'idea era buona in un senso prettamente giornalistico, non lo era punto praticamente. A parte che non piace a tutti manifestar le proprie vedute su terreno così scottante, il modo di pensare di alcuni patrizi o scrittori in versi e in prosa non è punto quello dominante.

Evidentemente da un'inchiesta fatta con tali criteri può risultare un bizzarro mosaico, non già un quadro armonico in cui si rilevi il tono dominante. Era questo invece che bisognava cercare, e per trovarlo il modo migliore era di richiederne quelli che conoscono, oltre la propria, l'opinione pubblica e di interrogare di preferenza coloro che, forestieri, hanno fatto nell'isola dimora lunga e *volontaria*.

Ora questi avrebbero risposto press'a poco così: Personalmente i settentrionali sono qui bene accolti, stimati molto, talvolta al di là dei loro meriti, ed anche amati quando vi dimorano a lungo. Io, anzi, aggiungerei del mio, se non temessi di far allungare d'un palmo lo spettro ormai ridicolo del regionalismo, che fra tutti i continentali i più amati e stimati sogliono essere i piemontesi, come la città ideale per la gran maggioranza è Torino, mentre per altri sono Milano o Firenze.

Dal punto di vista della regione accusano però il Governo di aver sempre largheggiato col Nord di mezzi e di favori a scapito del Sud; ed accusano e al tempo stesso quasi ammirano i nordici per la loro abilità a saper tutto ottenere, a sapersi imporre a tutti i Ministeri, compresi quelli presieduti da meridionali.

Per mantenersi nel campo dell'obbiettività, non aggiungerò per ora se io creda che essi abbiano torto o ragione, dirò solo che tali accuse, o per dir meglio giudizi, hanno il loro fondamento sulla confusione politica di pochi decennii di vita unitaria, non valevoli certamente a cancellare d'un tratto otto secoli di storia, e dureranno, almeno come residuo atavico di questa storia, per chissà quanto tempo ancora! Per ora bisogna pigliare l'Italia com'è; è un quadro dipinto da un pittore *divisionista* che pretende che gli altri vedano le tinte fuse come in un quadro di Cremona, mentre in realtà non lo sono affatto.

E' erroneo però quello che alcuni di fuori immaginano, cioè che conti qui come partito il separatismo. Appena appena qualche radicale parla ancora di federalismo, ma non si va più in là. Se esiste ancora qualche famiglia di nobiltà napoletana che rimpiange l'antico regime, se vive qualcuno che si atteggia a separatista per eccentricità, se in Palermo l'aspirazione al separatismo ha potuto essere condivisa da molti che si vantano partito, ciò non vuol però dire che esista realmente un partito di tal nome che abbia alcuna importanza politica.

La Sicilia è una delle regioni più unitarie e più dotate del senso d'italianità che facciano parte dello Stato; e veniamo ai punti che più sono d'attualità e che richiedono le più severe rettifiche.

Incominciò con una che può sembrare, e non è, un paradosso.

Si crede generalmente, sulla fede delle carte geografiche, che la Sicilia sia la contrada più meridionale d'Italia. Errore; è molto meno meridionale che non sia la Terra di Lavoro, Palermo è meno meridionale di Napoli. I siciliani gesticolano meno, gridano meno, brillano meno, in una parola fanno meno tutto ciò che in fatto di suoni, di colori, di fantasia e di allegria caratterizza il napoletano. E così, senza dire delle altre, Palermo è una città animata quanto Napoli, ma assai più seria, ordinata, pulita. Ciò non è senza importanza perchè ha relazione col carattere particolare di alcuni dei fatti che qui si svolgono e sulla fierezza del siciliano in genere, ma non v'insisto perchè non voglio tentare della psicologia etnica fuori luogo. Ne ho fatto cenno sol perchè mi è venuto in mente a proposito della omertà.

Si è voluto dimostrare l'equivalenza dei due termini; *omertà* e *paura*, tanto da dire: « Ciò che si chiama *omertà* in Sicilia, si dice *paura* sul continente. »

Si tratta di due cose assolutamente diverse. L'omertà è tutt'altro che paura anzi è coraggio, è una dichiarazione di superiorità alla leggi, al dolor fisico, alla soddisfazione della vendetta che possa esser procurata da altri; è, comunque si voglia, la manifestazione di un sentimento d'onore, e l'onore, si sa, è una cosa relativa. Non intendo certo glorificare l'omertà, troppo frequente prerogativa dibriganti, ma, siamo giusti, come valore morale non è forse inferiore al coraggio con cui un prigioniero di guerra subisce delle torture anzichè rivelare i piani del suo capo al nemico.

Ciò non toglie che omertà e paura camminino spesso allato e la prima produca spesso la seconda.

In Sicilia le aggressioni propriamente dette sono più rade che altrove. I turisti corrono il monte e il piano, e mai, a memoria d'uomo, alcuno ha torto loro un capello. A Taormina ed a Siracusa è permanente una colonia di stranieri, alcuni dei quali notoriamente ricchissimi. Molti abitano in piena campagna e fanno, solitari, lunghissime escursioni per monti e valli. Sarebbe uno scoppio d'indignazione generale se si udisse, cosa inverosimile, che qualcuno ha ricevuto il più lieve affronto.

Il terreno morale dunque non è propizio al brigantaggio. Con un po' di energia del Governo nel tutelare i buoni, nell'impedire prepotenze ed ingiustizie, il brigantaggio può essere soppresso anche in quei pochi focolai dove ancora esiste.

Forse non è così facile sopprimere la mafia. Benchè, giova notarlo, come vi sono provincie intere dove la sicurezza è molto maggiore che nei giardini del Valentino, così la mafia non si può dire che esista in alcuna città tranne che a Palermo. Essa non è propriamente un'associazione, è semplicemente una tacita intesa di individui prepotenti, facili al sangue ed al mal fare in genere, di individui che s'impongono ai buoni per le loro qualità personali e più ancora per la loro solidarietà. Come si è visto più di una volta, anche persone altolocate si valgono talora della mafia per fini diversi e ne sostengono all'occasione i singoli individui con la loro influenza. Quando incontrano un onesto dalla tempra d'acciaio, qual era Notarbartolo, non potendo intimidirlo lo uccidono, non potendo piegarlo lo infrangono.

E' facile immaginare quale pericolo costituisca la mafia, residuo anche questo di secolare oppressione, quando s'infiltri e si imponga nella Questura e nei Tribunali!

Forse questa piaga sarà più difficile a sanare delle altre, ma io non dubito che, anche di queste, libertà e giustizia finiranno con l'aver ragione.

Poichè, ciò che in Sicilia si anela ardentemente da tutti gli oppressi e fors'anche da qualcuno degli oppressori è una cosa delle più semplici: *giustizia*, null'altro che giustizia!

Mille volte enumerandosi della Sicilia si sono enumerati i suoi mali; quando si è passato ai rimedii se ne sono suggeriti d'ogni specie, sopratutto di agrarii. Ottimi questi, ma credo che bisognerebbe incominciare da quelli che direi politico morali e che riassumerò in due sole parole: *giustizia* ed *educazione*. L'indole del popolo siciliano è ottima, è come quella del suo clima: sei mesi d'estate e sei di primavera, ma che frutti può dare quando, se guarda in alto, non vede che corruzione e ingiustizia? Mandi il Governo i suoi più integri funzionari, spenda qualcosa di più per l'istruzione e l'educazione popolare, ponga i prefetti al disopra e al di fuori dei deputati, sottragga i magistrati alle influenze che ne insidiano la libertà di giudizio, e nelle aule dei tribunali, al disotto delle note e vuote parole: *la legge è uguale per tutti*, faccia scrivere: *e la giustizia del pari.*

Allora soltanto spariranno brigantaggio, mafia e malcontento generale, nè il popolo avrà più ragione di attenersi al suo vecchio e giustificato proverbio: *cu dici a viritati mori 'mpisu;* chi dice la verità muore impiccato. Allora avrà tutto l'interesse a dirla la verità e la dirà apertamente, coraggiosamente, com'è nell'indole sua buona e generosa. *G. B. Ughetti*

Il codice della Mafia

Il furier maggiore Angelo Rudello manda queste interessanti notizie alla *Sentinella Bresciana*:

Nello scorcio dell'anno 1875 e appena promosso sergente, fui trasferito al 21. fanteria di stanza in Palermo e destinato alla compagnia comandata dal rimpianto Colonnello Galliano.

A quell'epoca l'isola era infestata dalle bande Leone, Rinaldi e Nobili, per cui anch'io venni subito chiamato in servizio di P. S. per la repressione del brigantaggio, e vi rimasi fino al tempo della audace evasione, in pieno giorno ed in mezzo alla città, dei temuti e famigerati Randazzo, Salpietro e Passafiume; per cui in questo frattempo ebbi campo di conoscere alquanto le cose e gli uomini dell'isola.

Oggi che provocati dal processo di Milano molti scrivono della mafia ed in diversi modi, credo di qualche interesse pe' suoi lettori, inviarle questa specie di Codice della mafia, raccolto assieme ad un intelligente magistrato:

Il codice della Mafia

« La mafia oggettivamente si può definire il senso misterioso della paura che l'uomo, famoso per delitti o per forza brutale, fa sentire ai deboli, ai pusillanimi, ai quietisti.

« Soggettivamente è la celebrità che fa acquistare l'imprudente coraggio a colui, che con azioni delittuose e colla prontezza del braccio, della mente e delle relazioni personali, è arrivato ad imporsi su quanti lo conoscono di nome e di persona, in modo che commette sfacciatamente il delitto, colla certezza della impunità, perchè tutti avendo paura di lui, nessuno ardisce di reagire alle sue sfacciate pretese e di accusarlo.

« Sono leggi della mafia riconosciute generalmente, tenere relazione cogli uomini più tristi per aver conoscenza di tutti i delitti che si commettono in danno di privati o del pubblico.

« Assoluto silenzio sui delitti che si vedono commettere da chicchessia.

« Divieto di denunciare i delitti e prestarsi all'occasione con false testimonianze e far sparire le traccie dei reati, onde gli accusati sieno messi in libertà.

« Accordare protezione ai ricchi per avere delle protezioni e contribuzioni col pretesto di guardare loro la vita e la proprietà.

« Sfidare impudentemente la pubblica forza in qualunque tempo e luogo.

« Resistere a tutti gli ordini della pubblica autorità col falso pretesto di crederla il braccio di un governo spogliatore ed immorale.

Per diventare mafiuso

La qualità di *mafiuso* si acquista:

1. Col mostrare del coraggio.
2. Col portare armi vietate.
3. Col dare qualche coltellata a tradimento.
4. Col fare qualche duello con un pretesto qualunque.
5. Col fingere di perdonare le offese ricevute, per vendicarle poi a tempo e luogo; la vendetta delle offese ricevute da farsi è il primo canone della mafia.
6. Col tacere su qualunque delitto.
7. Col negare innanzi a tutte le autorità i veduti delitti.
8. Col fare false testimonianze per agevolare l'assoluzione dei rei.
9. Col fare degli scrocchi sotto qualunque forma.

Epperò la mafia si può definire criminoso silenzio, sfacciato coraggio, impudente falsità, tradimento alle intime relazioni personali, resistenza a tutte le leggi morali e civili.

Un sindacato per l'aria liquida

Tre importanti Case degli Stati Uniti si sono testè fuse in sindacato per la produzione in grande quantità dell'aria liquida e per svilupparne le applicazioni, quali la trazione dei tramways, degli automobili, ecc.

Queste applicazioni si veggono sin d'ora così numerose che, secondo un giornale tecnico americano, vi è da presumere il secolo venturo venga chiamato il secolo dell'aria liquida, come questo che finisce è detto del vapore e dell'elettricità.

È imminente l'amnistia completa

Notizie da Roma, da fonte ufficiosa, assicurano che il Capo d'anno sarà concessa amnistia completa per i fatti del maggio 1898.

La più gran nave del mondo

La più gran nave del mondo, per trasporto di truppe, è arrivata in questi dì a Durban, con 3000 uomini a bordo. Non mai una così grande quantità di soldati partì sopra un sol bastimento. Si tratta della popolazione di una cittadina con le masserizie indispensabili, con i letti, con centinaia di tonnellate di viveri. E con ogni uomo era imbarcato un fucile, ciò che forma già una vasta armeria. Nè questo è tutto. Palloni e parchi areostatici relativi, pontoni per costruire ponti sui fiumi, affusti, vagoni di munizioni, battelli smontabili, materiali chirurgici, e tonnellate di altre cose erano ammassate nel grande piroscafo.

La storia del *Kildonan Castle* (è il nome della nave) è un romanzo. Il *Kildonan Castle* fu varato a Glascow il 22 agosto; doveva essere consegnato dai suoi costruttori alla *Castle Line* nel febbraio prossimo. Fu acquistato dal Governo per la spedizione delle truppe il 6 ottobre, e nel periodo straordinariamente breve di 3 settimane le cabine per i viaggiatori furono rimosse e lo spazio fu ordinato per uso delle truppe.

Tremila operai vi hanno lavorato giorno e notte per effettuare questo meraviglioso cambiamento. I vasti saloni sono spariti come sono sparite le cabine, per fare un locale arioso e rischiarato per le truppe e quando queste salirono a bordo, si trovarono alloggate più comodamente di come sia mai capitato a soldati.

In coperta sono allogati 1740 uomini, e ognuno ha il suo posto a tavola e uno spazio di tre piedi gira intorno al suo posto. Ogni uomo può collocare i suoi effetti sul posto che egli occupa a tavola, e la notte sospende quivi il suo *hamac*. L'arredamento è così completo che ogni uomo ha pronta la sua cintura di salvataggio in caso di disastro. Inoltre l'ospedale ha posti per 80 malati.

---

5 Cap. cav. LUIGI TAMI

Ricordi del 1860

Comitiva poco seminarista in una gita sportiva attraverso Aspromonte

Si affrettò Garibaldi a far suonare il « cessate il foco », cui non ponemmo attenzione, (perchè troppo intenti nel colpire), ed egli stesso dovette portarsi sulla nostra linea, rimproverandoci aspramente la disobbedienza. Nella capitolazione di Reggio, venne stipulato, come nelle precedenti capitolazioni, la libertà pei militari di scegliere di entrare nel nostro esercito, o ritornare indisturbati alle loro famiglie, o di raggiungere a Napoli la sede del loro governo.

Ai primi tiri sparati dal nostro nascondiglio, non si ebbe risposta efficace, perchè ignorata la distanza (250 m., indicatici dallo stesso Garibaldi), non andò a lungo però, che si principiò a pizzicarci.

Allegri e pienamente soddisfatti di noi stessi (senza bisogno che nessuno ci elogiasse), discendemmo in città dove noi, drappello, artiglieria, ebbimo la consolazione di essere comandati di guardia al palazzo dove aveva preso alloggio il gran dittatore!

I cittadini di Reggio, eminentemente liberali, ci usarono tutte le finezze che si potevano aspettarsi da una popolazione colta e gentile.

Nel domani (giorno 22) fummo destinati come nucleo di una batteria che il capitano Bordone, (se, a 39 anni di distanza ben ricordo il nome,) dovette formare coi pezzi venuti in nostro potere, batteria, che il detto capitano seppe comporre in uomini, animali coi relativi finimenti, ed accessori, con una splendidezza veramente ammirabile.

Con detta batteria, marciando tutta la notte, raggiungemmo il generale a San Giovanni, ed ebbimo la sorte di essere impiegati nella operazione brillantissima, di imporre il disarmo alle brigate Ghio e Melendes. Ma, la gita, sportiva attraverso Aspromonte eseguita da una comitiva di poco seminaristi, in tempi in cui non si era ancora sentito il bisogno di inventare lo sport, si era compiuta con la presa di Reggio. Il direttore di quella gita, colonnello Mussolino Benedetto, deputato per molte legislature e quindi senatore del regno, ha dimostrato luminosamente di essere meritevole della fiducia in lui riposta dal dittatore, ha saputo servirsi di abilissimi informatori, che ci risparmiarono non gradite sorprese, ha saputo concertare coi comitati dei varii paesi, il servizio viveri in modo che non abbiamo mai mancato del necessario, e parecchie volte ebbimo persino frutta, tabacco e marsalotto (ahi, quanto gradito!)

—

Per finire a titolo di curiosità trascrivo un ordine del giorno del comandante la nostra brigata d'artiglieria, maggiore Petrosino Domenico con il quale viene sanzionato il nostro operato, e che conservo in originale quale ricordo dei bei tempi in cui regnavano sovrani l'amor di patria, l'entusiasmo, l'allegria.

« Comando Generale delle Artiglierie
Villa S. Giovanni 25 agosto 1860.

Ordine del giorno 25 agosto 1860

« Essendosi distinti per vantaggio ed intrepidezza fra i distinti che passarono i primi del Faro di Messina sul continente in Calabria la sera dell'otto al nove agosto, i furieri De Checo Gio. Batta, Fassetta Antonio, i caporali Dal Broi Giacinto e Tami Luigi, ed i cannonieri Vaghi, Galeazzi e Fochesetto e Macaferri, che facendo parte della spedizione comandata dal colonnello Mussolino e tenente colonnello Missori, ardua missione, che dovea precedere lo sbarco dell'esercito come gloriosamente si è effettuato, — mi credo in dovere di far conoscere agli ufficiali, sotto ufficiali e cannonieri della brigata che ho l'onore di comandare; poichè questi compagni d'arme hanno contribuito non poco alla resa della città di Reggio, combattendo al fianco e sotto gli ordini del nostro eroe Garibaldi. Specialmente il De Checo ha saputo ben dirigere il distaccamento che doveva essere comandato dal sottotenente Maggi Ferdinando, e seco lui Tami Luigi e Dal Broi Giacinto, ciò che mi è venne comunicato dal tenente colonnello Missori. Perciò il De Checo Gio. Battista ed il Fassetta Antonio, a contare da oggi vengono promossi al grado di furieri maggiori, il Tami Luigi ed il Dal Broi Giacinto al grado di sergenti ed i cannonieri Vaghi, Galeazzi, Fochesetto e Macaferri al grado di caporali.

« Sia questo, merito di riconoscenza ai succitati valorosi, di esempio alla brigata. E spero, che fino al giorno che giungeremo a Venezia, sapremo tutti compiere la nostra missione e meritarsi dalla patria quell'amore che si addice ai suoi legittimi figli. »

« D'ordine del comandante generale
Il Maggiore Comand. la Brigata
f. Petrosino Domenico

(P. S.) E' da notare la tattica addottata dal colonnello Mussolino per evitare di lasciar traccie del nostro passaggio. Egli si serviva delle guide più pratiche dei luoghi, per condurci al paese designato, senza toccare paesi intermedi, non curandosi affatto se la via era più lunga nè più difficile.

FINE

Parlamento Nazionale

Seduta del 7 dicembre

Senato del Regno

Pres. Saracco

Il Senato, nella seduta odierna, approvò vari progetti di legge già votati dalla Camera e il bilancio della guerra.

L'on. Pelloux dichiarò che accettava l'interpellanza del senatore Pellegrini sul regolamento per l'applicazione della legge comunale e provinciale e che, se non sarà occupato nell'altro ramo del Parlamento, potrà essere svolta nella seduta di sabato.

Camera dei deputati

Pres. Colombo

Si comincia alle 14.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni e la presentazione di nuovi progetti di legge, si riprende la discussione del disegno di legge sulle spese per opere pubbliche durante il quadriennio 1900-1903 e se ne approvano tutti gli articoli.

Si approva pure, dopo discussione, il disegno di legge sui provvedimenti definitivi per il personale ferroviario.

Si comincia quindi la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

Levasi la seduta alle 18.30.

Le modificazioni alla tassa sugli zuccheri

Roma 7. Nella riunione di stamane degli uffici fu nominata la Commissione per l'esame delle modificazioni alla tassa sulla fabbricazione degli zuccheri.

La Commissione risultò composta di *De Asarta*, Wollemborg, Giusso, Pompili, Guicciardini, Branca, Fortunato e Prinetti, ed è in maggioranza favorevole al progetto.

Prevale il concetto di graduare entro un quinquennio il passaggio dalla vecchia alla nuova tassa.

La tassa si paga presentemente sopra un rendimento di 1500 grammi di zucchero per ogni quintale di barbabietola. La tassa proposta eleva il rendimento per ogni quintale a 2000 grammi.

Il progetto sui matrimoni illegali

respinto dagli uffici del Senato

Roma 7. L'ufficio centrale del Senato con una maggioranza di tre voti contro due si dichiarò contrario al progetto.

Si prevede che l'ufficio centrale riprenderà il progetto presentato dal precedente ministro guardasigilli, Finocchiaro-Aprile, che stabiliva l'obbligo della precedenza del matrimonio civile.

Esplosione di un polverificio

Danni enormi

Numerose vittime

Telegrafano da New York che la fabbrica di nitro-glicerina di Bradford (Ohio) situata in mezzo ai boschi, è saltata in aria. La scossa prodotta dall'esplosione si fece sentire su un raggio di 40 miglia e nelle vicinanze del polverificio gli effetti furono terribili.

Un carrettiere, certo Card, che aveva condotto alla fabbrica di Bradford 758 litri di nitro-glicerina e stava scaricandoli quando l'esplosione avvenne, fu letteralmente polverizzato. Del suo corpo non si sono trovati che pochi brandelli di carne; i due cavalli attaccati al carro furono proiettati a parecchie miglia di distanza. Uguale sorte subirono numerosi operai della fabbrica i cui cadaveri mutilati orribilmente non si poterono identificare. Nel luogo dov'era la fabbrica edificata sulla roccia vi è un fosso profondo sette piedi. Tutti gli alberi dei dintorni nel raggio d'un miglio furono rasi al suolo o polverizzati. Le case coloniche sorgenti nelle vicinanze della fabbrica vennero atterrate dalla violenza dello scoppio e i loro abitanti furono travolti sotto le rovine.

I cavi telegrafici sottomarini

In occasione della guerra anglo-boera è tornata a galla la questione dei cavi telegrafici che in massima parte si trovano nelle mani dell'Inghilterra, ciò che in certi casi, come appunto nel caso dell'odierna guerra, è cosa molto seccante e in altri casi potrebbe essere anche pericolosa. La Francia specialmente non manca di preoccupazione e al ministero della guerra e a quello del commercio studiano alacremente il collocamento di cavi sottomarini francesi.

Il *Temps* calcola che l'Inghilterra possieda ora oltre a 250,000 chilometri di cavo, il cui collocamento ha costato la bagatella di 800 milioni di franchi. E' vero però che l'Inghilterra ne ricava ogni anno più di 110 milioni.

Alla Francia però questo monopolio dell'Inghilterra è divenuto uggioso, e si comprende facilmente il perchè: ogni comunicazione ai suoi agenti coloniali, ogni scambio di corrispondenza con i suoi rappresentanti diplomatici transoceanici sono conosciuti a Londra prima ancora di giungere al loro indirizzo, poichè anche uno scritto cifrato non è garanzia sufficiente contro la curiosità degli uffici subalterni. Come dimostrazione di queste asserzioni il *Temp* cita i seguenti esempi:

Quando il Governo francese trasmise all'ammiraglio Humann l'ultimatum per il governo del Siam, il testo ne fu subito conosciuto al «Foreign Office» di Londra ed il governo inglese, grazie al suo monopolio dei cavi, potè celare al mondo per 36 ore la morte dell'ultimo sultano del Marocco Muley Hassan. Per liberarsi da questa situazione il giornale francese propone di intendersi per l'Africa con il Portogallo, la Germania e il Belgio, e per i possedimenti francesi nell Oceano indiano con le due prime potenze e con l'Olanda, giacchè anche questi stati hanno lo stesso interesse della Francia a mantenersi telegraficamente indipendenti dall'Inghilterra.

La guerra nell'Africa australe

Un particolare curioso sulla battaglia di Modder River

Londra 7. — Il *Times* ha da Modder River, 30 nov. il seguente particolare interessante circa il recente combattimento: I boeri, ritirandosi, lasciarono sul posto i loro pezzi d'artiglieria; la notte, poi, col favor delle tenebre ritornarono sul luogo a prendersi tutti i cannoni, tranne uno che, compresa l'impossibilità di trarlo seco, essi gettarono nel fiume. Il ponte sul Modder non è che una rovina. Finora sono abortiti tutti i tentativi di stabilire la comunicazione eliografica fra il campo di lord Methuen e la città di Kimberley.

Methuen comunica con Kimberley

Londra 7. Il ministro della guerra comunica il seguente dispaccio da Capetown 6 dicembre: Il generale Methuen telegrafa di aver ripreso il comando e di essere dalla notte scorsa in comunicazione con Kimberley. Lo stato delle truppe è eccellente.

L'arrivo del «Berenice» a Trieste

Tutti in perfetta salute

Scrive il *Piccolo della sera*:

Il *Berenice*, il piroscafo disgraziato, così anziosamente atteso da tanti cuori trepidanti, dopo cinquanta giorni del più duro travaglio, è arrivato stamane, entrando direttamente al Lazzaretto. Diciamolo subito e col più vivo contento: lo stato di salute a bordo è ottimo.

Un nostro *reporter*, che fino da ieri si trova al Lazzaretto in attesa dell'arrivo del piroscafo, ci telegrafa che il costituto fu assunto dal direttore del Lazzaretto, capitano Nicolich, alla presenza del medico di luogotenenza dott. Meeraus, del sostituto protofisico dott. Merlato, del dott. Strasser e del medico inviato da Venezia dal Governo italiano dott. Coriga. Il costituto durò *quattro ore*.

Il medico di bordo dott. Dittrich lesse una esauriente relazione, diagnosticando con la massima precisione, diagnosticando con la massima precisione le fasi dei quattro casi, sciaguratamente risoltisi con la morte dei colpiti. Dopo questi casi non si ebbe la più piccola indisposizione. Nella sua relazione il dott. Dittrich accerta che si trattò di peste, ed esprime il convincimento che fu propagata a bordo dai ratti.

I malati furono subito isolati, facendosi poi disinfettare i luoghi da essi occupati e distruggere i loro letti, i mobili, e gl'indumenti di tutti, compresi quelli delle persone che avevano avuto con essi contatto. Il morale dell'equipaggio si mantenne sempre elevatissimo: tutti fecero il proprio dovere con abnegazione e coraggio. Nelle ultime ore di viaggio per deficenza di carbone, si bruciò il legname di bordo.

Come sarà trattato il carico

Il «Bollettino del supremo Consiglio sanitario» uscito ieri a Vienna dice:

«Anzitutto si stabilirà se a bordo della *Berenice* esista la peste tra i ratti o meno; se dalla ispezione sanitaria risulterà constatata la peste fra i ratti a bordo del piroscafo, toccherà alla commissione verificare se i sacchi sieno stati rosicchiati e lordati da ratti infetti di peste. I sacchi che presenteranno traccie di rodimenti o di lordure saranno cosparsi di latte di calce e verranno trattati separatamente. I sacchi scuciti od altrimenti bucati, ed il contenuto dei quali potrebbe essere quindi stato accessibile ai ratti, saranno da riguardarsi come sospetti, quindi il contenuto di questi sacchi verrà raccolto e depositato tra le partite infette.

Tutto il caffè sarà trasportato nei magazzini del Lazzaretto ed i sacchi saranno visitati minuziosamente».

—

La *N. Freie Presse* non approva questo provvedimento, che lascia supporre che i sacchi di caffè trovati intatti e perciò non ritenuti sospetti verranno consegnati ai destinatari.

La *N. F. P.* consiglia le autorità a far distruggere l'intero carico di caffè.

La missione al Marocco

La missione italiana al Marocco, partita da Spezia a bordo della *Lombardia* il 19 ottobre, dopo breve sosta a Tangeri, ove si è unita al plenipotenziario italiano comm. Malmusi, capo della missione stessa, ha proseguito colla *Lombardia* per Mazagan, porto di sbarco al sud-ovest di Tangeri, donde si stacca la più breve strada carovaniera per Marocco (città) residenza attuale del Sultano.

A Mazagan si è formata la carovana che, ai primi novembre, è partita per Marocco (e non per Fez, come vari giornali hanno erroneamente annunciato).

La carovana (di cui fanno parte anche due gentili signorine, figlia una al comm. Malmusi, l'altra al cav. Morteo agente italiano a Mazagan) è giunta, soltanto il 21 p. p. a Marocco, dopo varie soste, per attendere l'interprete della legazione cav. Gianatelli Gentile, che non aveva potuto partire da Tangeri insieme alla missione.

Il ricevimento solenne, da parte del Sultano Moulai Abdoul-ed-Aziz, era fissato pel 25 novembre, nel qual giorno doveva aver luogo la presentazione delle lettere credenziali da parte del comm. Malmusi.

La missione, presentati al Sultano i doni di S. M. il Re e sbrigati gli affari di cui è incaricata, tornerà in Italia per la stessa via di Mazagan sulla *Lombardia*, che intanto rimane ad attenderla a Cadice.

Cronaca Provinciale

DA TARCENTO

I particolari sull'aggressione seguita da morte

Ci scrivono in data 7:

Fu pur troppo un'agressione quella avvenuta la notte di lunedì p. p. nel Comune di Segnacco che ebbe per conseguenza la morte di Valentino Pividori d'anni 43.

Varie sono le versioni del fatto, ma la più attendibile, anche perchè suffragata da prove è questa:

Trovavansi in un'osteria di Molinis verso le 22 dello scorso lunedì i due fratelli Vittorio e Valentino Pividori, Giovanni Patriarca fu Giuseppe, Nicolò Muzzolini di Giacomo e Giuseppe Rossi, tutti di Loneriacco.

Dall'osteria uscirono primi i due fratelli Pividori e circa cinque minuti dopo uscirono Patriarca, Muzzolini e Rossi il quale fece salire i due compagni sul proprio calesse.

Alla salita di Loneriacco raggiunsero i due Pividori e si dice che il Patriarca ed il Muzzolini, smontati, abbiano imposto al Rossi di proseguire,

Al Pividori Vittorio sembra sia stato pure imposto di scappare se voleva salva la vita; ed egli vedendo di già atterrato ed immobile il fratello, scappò gridando: Aiuto mi vogliono ammazzare..

Il povero Valentino portato a casa morì alle ore 13 del martedì senza proferire parola.

L'autopsia non fece che constatare ciò che gli egregi dottori Zanuttini e Chiaruttini avevano diagnosticato.

Frattura comminutiva della base del cranio, frattura del parietale, destro, del temporale sinistro ecc. ecc.

Tale frattura era conseguenza di un colpo dato con forza non comune sulla regione temporale sinistra con un corpo contundente.

DA CLAUZETTO

Grosso furto

Ignoti ladri penetrati nella casa incustodita di Collino Domenico e scassinato il cassetto di un comò vi rubarono lire 409 in denaro.

DA NIMIS

Disgrazia accidentale

L'altro giorno, mentre certo Giuseppe Candotti stava scaricando un carro di canne di granoturco, i bovi, che erano attaccati al carro, s'impaurirono dandosi a precipitosa fuga.

Il Candotti cadde sotto le ruote riportando varie ferite, specialmente alla faccia.

Venne prontamente medicato.

I bovi furono fermati poco dopo.

DA VITO D'ASIO

Fatto gravissimo

Caso o delitto?

Ci scrivono in data 6:

Un gravissimo fatto è accaduto il giorno due dicembre, nella borgata di Paludon a Pradis di Clauzetto.

Verso le ore 10 si udirono delle grida strazianti uscire dalla casa di Nicolò Cescutti, detto *Gottard*. Accorsi i vicini trovarono il Cescutti — che ha 80 anni — entro la cucina (la porta della quale era stata chiusa) quasi asfissiato dal fumo prodotto da un mucchio di fascine incendiate. A stento si potè far rinvenire il povero vecchio.

Si tratta di caso o di delitto?

Questa è la domanda che si fanno tutti.

Se fosse delitto sarebbe veramente orribile!

Il Cescutti si trova in continuo litigio per ragioni d'interesse con il proprio figlio Domenico, d'anni 38, ammogliato con prole e che abita seco lui.

Questi dopo il fatto è fuggito, e questa fuga fece sorgere sospetti anche nell'autorità; e diffatti la sera del 3 corr. il fuggitivo venne scoperto e subito arrestato.

Quando saprò alcunchè di più preciso non mancherò di tenervi informati.

Cinico

DA MARTIGNACCO

Furto audace

Mercoledì notte ignoti ladri, rotta una finestra, penetrarono nello studio del signor Lizzi e, dopo aver messo tutto a soqquadro, registri e carte, fuggirono asportando una stiriana del valore di 70 lire e diverse cambiali per 3000 lire.

Nello scrittoio si trovavano circa 300 lire in rame, ma i ladri non fecero a tempo di rubarle.

Immaginarsi la sorpresa del signor Lizzi quando ieri mattina ebbe a constatare l'accaduto.

Un revolver che era attaccato ad una parete venne dai ladri gettato a terra.

Ringraziamento

La famiglia *Dianese* vivamente commossa ringrazia l'Illus.mo Sig. Sindaco, le Autorità Governative, tutti i Sodalizii e Rappresentanze cittadine, i parenti, gli amici — in una parola l'intiero paese — che, col prender parte ai funerali del compianto suo capo *Giuseppe Dianese*, diedero alla sua memoria così largo tributo di affetto e di rimpianto.

Adempie poi ad un bisogno dello straziato suo animo, ringraziando l'egregio medico dott. Antonio Mauro delle sapienti ed amorevoli cure prodigate indefessamente al defunto.

E chiede venia pelle eventuali involontarie dimenticanze nella partecipazione della disgrazia.

Spilimbergo 7 dicembre 1899.

Famiglia Dianese

Ieri sera alle ore diciasette, dopo lunghe sofferenze, confortato dalla Religione e dall'affetto dei suoi cari, moriva in Treppo Piccolo il

dott. CARLO ROSINATO

medico condotto di Meretto di Tomba, nell'età d'anni 31.

La famiglia desolata, per evitare dimenticanze, ne partecipa l'amarissima perdita ai parenti ed agli amici, con questo pubblico cenno.

Una prece.

Treppo Piccolo, 8 dicembre 1899.

I funerali seguiranno sabato 9, alle ore 10 nella Chiesa parrocchiale di Vendoglio.

Comune di Trasaghis

A tutto il corrente mese è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo con l'annuo stipendio di lire 2500 gravato di R. M. più lire 100 di assegno quale Ufficiale Sanitario e cent. 25 per ogni vaccinazione.

La cura gratuita è estesa a tutti gli abitanti del Comune, ed il relativo Capitolato è ostensibile presso l'Ufficio Municipale.

Il Comune conta una popolazione legale di 3610 abitanti; è diviso in cinque frazioni collegate mediante strade ordinarie, ad eccezione della frazione di Peonis alla quale si accede per un sentiero pedonale.

Le frazioni sono poste in piano, e la distanza massima, dalla residenza del medico, è di chilometri sei.

La nomina verrè fatta tosto chiuso il concorso a norma della legge 22 dicembre 1888 N. 5949 (Serie 5) e l'eletto dovrà assumere il servizio col 15 gennaio 1900.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro domande con i consueti documenti.

Trasaghis 5 dicembre 1899.

Il sindaco

A. Venuti

DAL CONFINE ORIENTALE

DA GORIZIA

Processo politico

Si ha in data 6:

Il processo contro i signori dott. Codermatz e Andrea Corsig, si svolgerà alle Assise di Innsbruck ai 15 del mese corr. Avvocato difensore, per entrambi gli accusati, sarà il penalista dott. Pesendorfer. L'esito del dibattimento è qui atteso con il più vivo interessamento e per essere gli accusati di Gorizia e per le cicostanze del processo stesso.

DA DUINO

Un parroco intransigente

Si ha in data 6:

Un matrimonio curioso fu quello che celebrò giorni fa questo parroco intransigente tra un giovane di Lucinico e una ragazza di Duino. Interpellato lo sposo e sapendolo friulano, gli osserva come lui, friulano, potesse sposare una slava. Poi il matrimonio lo celebrò dicendo la formola prescritta parte in slavo e parte in italiano, suscitando la generale meraviglia.

Sarebbe ora che la Curia prendesse nota di questo sacerdote il quale invece d'insegnare la parola di Dio, fa della politica.

DA TRIESTE

I saluti di M. R. Imbriani-Poerio

L'illustre patriota Matteo Renato Imbriani Poerio ha risposto con la seguente cartolina ai redattori dell'*Indipendente* che gli chiedevano notizie della sua salute:

Napoli 4 dicembre 1899

Amici e Conterranei,

In Roma mi pervenne un affettuoso telegramma di augurio dei redattori dell'*Indipendente*.

Quanto mi sia riescito caro e gradito il pensiero dei fratelli di Trieste è inutile dire, potete immaginarvi! Ne sono grato con l'animo immutato immutabile *usque dum vivam et ultra.*

Imbriani Poerio

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20
Dicembre 8. Ore 8 Termometro 1.3
Minima aperto notte +0.3 Barometro 744.
Stato atmosferico: nevoso
Vento E. fortissimo Pressione stazionaria
freddo con fortissimo est.
Ieri: coperto
Temperatura: Massima 7.8 Minima 2.08
Media 5.405 Acqua caduta

Avviso

Quei nostri associati della provincia che si trovano in arretrato con i pagamenti, sono gentilmente pregati di mettersi in corrente con l'amministrazione del giornale, essendo prossima la scadenza dell'ultimo trimestre dell'anno.

Effemeride storica

8 dicembre 1817

Festa militare

Grande festività religiosa militare in Udine per celebrare il 1° centenario dalla fondazione del 26° Reggimento di fanteria austriaca. *Caesareae Legionis XXVI.*

I nostri deputati

L'on. De Asarta venne nominato a far parte della commissione che esamina le modificazioni proposte alla tassa sugli zuccheri.

Cose Comunali

Abbiamo, giorni sono, annunciato che, nel preventivo del 1900, la Giunta comunale aveva stanziata una somma per la refezione scolastica ad alunne ed alunni poveri delle scuole comunali incominciando dal prossimo anno.

Ora, la Giunta stessa, nella seduta dell'altro ieri, stabilì di fissare in lire 4000 la somma per detta refezione, somma che a noi sembra esigua perchè, calcolato il numero degli alunni da beneficarsi ed i giorni di scuola, è impossibile che si possa per un intero anno scolastico, somministrare minestra e pane ad un numero di bambini e di bambine certamente rilevante.

— Fissò, come gli anni decorsi, in lire 2000 il sussidio al Patronato Scuola e Famiglia.

— Trattò anche del suono delle campane, che massime da certe chiese si prolunga al di là del tollerabile e deliberò di scrivere in proposito all'Autorità di P. S. per invocare l'intervento a richiamare i parroci all'osservanza dell'articolo del Codice che riguarda questa *fattispecie*.

Altre volte sono stati fatti in proposito dei reclami che riuscirono infruttuosi.

Speriamo che questa volta si prenderà un serio provvedimento.

— Si occupò inoltre del collocamento — sia pure provvisorio — dei quadri della galleria Marangoni, che devono essere asportati dalla sede attuale. Essa farà sabato una visita al Castello per vedere se vi sia qualche sala *ad hoc*, per intanto, e fino a riatto compiuto.

Nozze d'oro

Ieri il simpaticissimo e notissimo *Guardarme* Pasquale Basile e la signora Carmela festeggiarono le *nozze d'oro*, essendosi sposati in Napoli il 7 dicembre 1849, regnante S. M. Ferdinando II. Borbone, Re delle Due Sicilie.

Don Pasqualino, che apparteneva all'ex esercito napoletano assistette di persona a tutti i memorandi avvenimenti compiutisi in Napoli incominciando dalle barricate del 15 maggio 1848 fino alla resa di Gaeta nel febbraio 1861. Passò allora nell'esercito nazionale e dal 1866 si trova nella nostra città.

Don Pasqualino non è più giovane di... anni, naturalmente, ma lo è sempre per il suo spirito e per il suo buon umore.

Ieri egli e la sua gentile signora ricevettero numerose congratulazioni a voce, in iscritto e per telegrafo, e a quelle uniamo oggi le nostre.

Ed ora alle Nozze di diamante o *don Pascà!*

In pieno inverno

Da ieri soffia incessantemente un vento freddo e seccante — il cielo è tutto coperto da un nuvolo biancastro, e si prevede una vista della bianca dea.

Si annunciano grandi nevicate nel nord dell'Austria, e precisamente nella Boemia e Galizia.

Un diploma
a S. E. il Ministro Baccelli

Sappiamo che il Comitato Protettore dell'Infanzia manderà a S. E. il Ministro Baccelli un diploma di benemerenza a ricordo della I esposizione di crisantemi tenutasi in Udine nello scorso mese.

Scuola serale gratuita
di canto corale

A tutto il giorno 20 corrente, è aperta l'inscrizione di allievi per lo studio del canto corale.

L'insegnamento verrà impartito *gratuitamente*.

Le adesioni si ricevono tutti i giorni dalle 12 alle 14 nel locale della scuola municipale di musica in via della Posta n. 38 (locale ex Filippini).

Se saranno rose fioriranno

Vociferasi che si stia preparando la formazione di un Comitato per organizzare delle grandi feste nel prossimo Carnovale 1900 (*fine di secolo*).

In specialità si sta studiando il modo di poter accordare dei grossi premi in denaro, oltre alle bandiere e medaglie, alle *migliori mascherate e gruppi di maschere* che si presenterebbero al pubblico nei giorni di giovedì, domenica e martedì ultimi di Carnovale.

Facilitazioni ferroviarie

La Società Veneta avvisa:

Per favorire il movimento dei viaggiatori in occasione delle Feste dell'Immacolata, del Santo Natale e del Capo d'anno vengono assegnati i seguenti periodi di validità ai normali biglietti di andata-ritorno distribuiti da e per tutte le stazioni sociali:

A tutto 11 corr. per i biglietti distribuiti dal 7 al 10.

A tutto 27 corr. per quelli distribuiti dal 22 al 26.

A tutto 2 gennaio 1900 per quelli distribuiti dal 30 corr. al 1 gennaio 1900.

Eguale facilitazione viene estesa anche ai biglietti di andata-ritorno in servizio cumulativo colle altre Ferrovie.

Rinvenimento di un cane

Venne rinvenuto un piccolo cane (mantello noce-bianco). Il proprietario lo può ricuperare presso il signor Giacomo Malagnini in via Treppo, 31.

Vita internazionale

Questa ottima rassegna quindicinale, elegantemente edita in Milano e con molta autorità e grande amore diretta da Teodoro Moneta, sta per compiere il secondo anno della sua feconda esistenza.

L'ultimo fascicolo, interessantissimo, contiene scritti di Cesare Lombroso, del prof. Enrico Morselli, di Vittorio Pica, del Sodini, del Moroni, del Panzini, del Vanni ecc. ecc.

Richiamiamo specialmente l'attenzione dei nostri lettori sopra un importante articolo di Paolo Tedeschi, intitolato « Le porte orientali d'Italia ».

Calzolaio contuso

Alle ore 16 di ieri venne medicato al nostro Civico Ospitale Giuseppe Zanaroli, di anni 12, calzolaio, da Udine, per accidentale contusione al torace destro.

Salvo complicazioni, guarirà in 5 giorni.

Famiglie in guardia!

Ci scrivono:

Da qualche mese un individuo, che si qualifica per operaio, si presenta nelle famiglie raccontando storie pietose di miserie e di disgrazie, delle quali egli sarebbe vittima; talvolta gira raccogliendo l'obolo per un povero operaio della Ferriera gravemente ferito; oppure dice che deve fare i funerali al quarto dei suoi figliuoletti, od altre simili storielle.

Poichè la questua è proibita a coloro che purtroppo hanno bisogno di stendere la mano, tantopiù lo deve essere per un uomo giovane che ricorre al raggiro per vivere nell'ozio.

Stiano dunque in guardia le famiglie e l'autorità di P. S. procuri di mettere a dovere lo scroccone.

Segue la firma

Denaro perduto

Ieri mattina, una povera donna, dirigendosi da Piazza Mercatonuovo per via Gemona, perdette L. 35.

Farà un'opera veramente caritatevole l'onesto che, avendole trovate, le porterà presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Dinanzi ad un pubblico numeroso e plaudente ha iniziate iersera le sue rappresentazioni la Compagnia eccentrica Nelson.

Il giudizio lusinghiero che abbiamo ieri riprodotto, togliendolo da un giornale di Ravenna, ha avuto la sua piena consacrazione, che il pubblico nostro ha dato non dubbi segni di divertirsi.

Stassera riavremo i giuochi dell'illusionista Wonaff, gli esercizi del velocimane Tonati, e dell'indiana al bambù, l'azione mimica — danzante *Le Follet*, nella quale sono stati molto applauditi Nelson e la Valentini, e di più avremo Alfrid con la sua galleria d'uomini illustri, ed il Cinematografo Lumiere con venti nuove proiezioni.

Questo che la Compagnia Nelson ci offre è realmente uno spettacolo che fa passare lietamente qualche ora.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Udienza del 7 dicembre

Processo per calunnia

Presidente comm. Vanzetti; giudici: Cosattini, Triberti; Pubblico Ministero avv. Ronga.

Imputata: Maria Anna Pittino fu Antonio detta Panza ved. Balzan da Pietratagliata: dif. avv. Franceschinis e Ciriani.

Atto d'accusa

Maria-Anna Pittino fu Antonio detta Panza vedova Balzan d'anni 44, nata e domiciliata in Pietratagliata (Pontebba) detenuta dal 4 ottobre p. p. nel qual giorno si recò in Pontebba nell'Ufficio di stazione dei reali carabinieri ed a quel brigadiere Giuseppe Tomassoni denunciò che nella notte dal 3 al 4 detto mese scassinando la serratura della porta d'ingresso della di lei casa d'abitazione, certe Augusta Filaferro di Marco, e Maria Marcon-Benini la avevano derubata di una pietra incavata destinata a conservare il burro, del valore di lire 20, e quattro lenzuola di lino e canape del valore di lire 10, una banconota austriaca di fiorini 5; oggetti e valori che teneva in una cassa nella stanza terrena.

La Pittino incolpò le suddette quali autrici di detto furto, sapendo che esse erano innocenti, ed a puro scopo di vendetta. La prova del fatto emerge dai rapporti dei reali carabinieri e dalla stessa confessione della Pittino, la quale, dopo arrestata, ritrattò la calunniosa imputazione.

In conseguenza di ciò la suddetta Pittino è accusata del delitto di calunnia previsto dall'art. 212 numero 1 Codice penale.

V'erano tre testi d'accusa; — le due calunniate ed il brigadiere dei carabinieri Tamassoni.

LA SENTENZA

Alle 17 di ieri sera i giurati pronunciano verdetto di piena colpabilità dell'imputata che venne condannata a 12 mesi e 12 giorni di reclusione e negli accessori di legge.

Con questo processo si chiuse l'ultima sessione dell'anno.

IN TRIBUNALE
Per oltraggi

Ermenegildo Driussi e Luigi Arosio per oltraggi alle guardie di città, furono condannati: il primo a giorni 10 ed il secondo a 12 di reclusione.

Truffatori condannati

Giacomo Pontelli di Castions di Strada, colpevole di truffa fu condannato a mesi 6 di reclusione e lire 200 di multa.

— Valentino Gervasi da Nimis, colpevole di truffa, venne condannato a giorni 10 di reclusione e lire 83 di multa.

Per aver morsicato

Leonardo Fantin di S. Giorgio di Nogaro per aver dato un morso ad una delle orecchie di Jetri Pietro pure di S. Giorgio, fu condannato a 10 mesi di reclusione.

Il Papa indisposto

Roma 7. — Il dott. Lapponi dichiarò che l'indisposizione del Papa è d'indole molto leggiera; gli raccomandò riposo assoluto obbligandolo a rimanere a letto a solo scopo di precauzione.

Un falso allarme corse stamane per la città, essendosi udite le campane di S. Pietro suonare a distesa. Molti si recarono alla Basilica, ma constatarono trattarsi della funzione delle Quarantore.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Barei Luigi: Beltrame Vittorio L. 1.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 48. — **Grani.** Martedì mercato discreto. V'erano circa 870 ettoliti di cereali. Tutto ebbe esito.

Giovedì mercato ben fornito. Le domande si mantennero attivissime con pronto smercio. Si contarono circa 1470 ettolitri di grani.

Sabato piazza più ben fornita. Tutti i 1500 ettolitri di grano furono venduti.

Rialzarono: il granoturco cent. 25, il sorgorosso cent. 79.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 8.90 a 10.50, sorgorosso da lire 6.60, a 6,75.

Giovedì. Granoturco da lire 9.—, a 10.75, sorgorosso da lire 6.50.

Sabato. Granoturco da lire 9.50 a 10.80, sorgorosso a lire 6.50, cinquantino da lire 8.50 a 9.65.

Castagne al quintale da lire 6 a 10.

Marroni al quintale da lire 13 a 16.

Foraggi e combustibili.

Mercati abbastanza floridi.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

30. 12 pecore, 15 castrati, 20 agnelli, 16 arieti.

Andarono venduti circa 4 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al chil. a p. m., 7 agnelli da macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m., 3 d'allevamento a prezzi di merito; 9 castrati da macello da lire 0.95 a 1. al chil. a p. m., 3 arieti da macello da lire 0.75 a 0.80 a p. m.

300 suini d'allevamento, venduti 120 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 14.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 21.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 35, oltre 8 mesi da lire 45 a 50.

60 suini da macello, venduti 43 ai seguenti prezzi:

Fino a quintale da lire 0.85 a 90, da quintale e mezzo da lire 0.90 a 0.95, oltre quintale e mezzo da lire 0.93 a 1.—.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.
Quarti di dietro
al chil. lire 1.50, 1.60, 1.80.

Carne di bue	a peso vivo	al quint. lire	75
» di vacca	»	» »	60
» di vitello	a peso morto	» »	65
» di porco	» »	» »	93
» »	» vivo	» »	92

CARNE DI MANZO

I. qualità	al chil.	lire	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
II. qualità	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
»	»	»	0.90

LIBRI E GIORNALI

Rivista di Roma

Il fascicolo del 2 dicembre 1899 dell'ottima Rivista contiene:

I. « Qual'è la politica coloniale dell'Italia? » — II « Note religiose » Introduzione. Cattolicismo e protestantesimo in America. Altre religioni in America. — III. « Documenti per la storia del risorgimento italiano » Rosolino Pilo e Giovanni Nicotera. — IV. « Cronache letterarie » Le Canzoni di Antonio della Porta, Andrea Torre » — V. « Bilancio politico-legislativo de' rappresentanti della Nazione. » Deputati: Vollaro de Lieto, Frascara Giacinto, Costa Alessandro, Rovasenda e De Cristoforis — VI. « Il Congresso sociologico di Genova » Riassunto delle memorie lette. — VII. « La Giustizia »

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

Direzione e amministrazione via Corso 18. E' uscito il n. 49 anno XI del 6-7 dicembre 1899.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Telegrammi

Grande incendio

Budapest, 7. — A Bessenyö nel comitato di Borsod, scoppiò, ieri, durante un violentissimo temporale un incendio che delle 115 case del villaggio, ne distrusse 60, assieme ad altri edifici accessori. Non si hanno da deplorare vittime umane. Tutti gli edifici, ad eccezione di un solo, erano assicurati.

La ferrovia transiberiana

Pietroburgo 7. — Il 18 corr. s'inaugurerà il servizio sulla linea ferroviaria Sretensk Dschita. Dopo l'inaugurazione di questo tronco ferroviario, quando si potrà riprendere la navigazione sui fiumi Scilka ed Amur, Pietroburgo sarà congiunta direttamente con Wladiwostok, il porto di guerra nell'estremo Oriente.

Il bilancio dei culti
alla Camera francese

Parigi, 7. — (Camera) La seduta procede alquanto agitata; radicali e nazionalisti si scambiano insolenze.

La Camera respinge voti 328 contro 128 la mozione Bernard per la separazione della chiesa dallo Stato; e respinge pure con voti 336 contro 189 la mozione Chaunriere per la soppressione del bilancio dei culti.

La Camera approva quindi il ristabilimento del credito pei vescovi non compresi nel concordato con la Santa Sede chiesto da Waldeck Rousseau. Gli altri capitoli del bilancio dei culti sono approvati parimenti in conformità alle richieste del governo.

Bollettino di Borsa

Udine, 8 dicembre 1899

	6 dic.	8 dic
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100.70	101.—
» fine mese	101.—	101 15
detta 4 ½ » ex	109 50	109.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.50	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	318 —	318 —
» Italiane ex 3 %	310 —	310 —
Fondiaria d'Italia 4 %	503 —	508.—
» » 4 ½	513 —	513 —
» Banco Napoli 5 %	449.—	449.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485 —	485.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	510 —	510.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	917.—	917.—
» di Udine	145.—	145 —
» Popolare Friulana	140 —	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35 50
Cotonificio Udinese	1320 —	1320.—
» Veneto	218.—	218 —
Società Tramvia di Udine	70 —	70.—
» ferrovie Meridionali ex	738 —	737 —
» » Mediterranee ex	553 —	553 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.—	106.10
Germania »	130.75	131 10
Londra	26 82	26 82
Austria-Banc. note	2 21 50	2 21.53
Corone in oro	1.12 —	1 10 —
Napoleoni	21.19	21 19
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.10	95.22

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 8 dicembre **106 14**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Udine 1899 — Tip. G. B. Doretti